

Nuovo vertice dei banchieri

Vicepresidenti dell'Abi Barucci Rondelli Baratta

Relazione difensiva di Parravicini, confermato presidente - Verso l'apertura agli stranieri del mercato finanziario italiano

ROMA — Piero Barucci (Monte dei Paschi), Lucio Rondelli (Credito Italiano) e Paolo Baratta (Consorzio di credito per le opere pubbliche-Credop) affiancano Giannino Parravicini che resta alla presidenza dell'Associazione Bancaria Italiana. I nuovi vicepresidenti sono di qualifica non dubbia ma rappresentano una redistribuzione di interessi fra i partiti della maggioranza. Che la presidenza dell'Abi, Associazione professionale dei banchieri, finisse con l'entrare nella sfera delle spartizioni è divenuto inevitabile da quando i banchieri hanno rinunciato a combattere la lottizzazione delle nomine alla presidenza e nei consigli delle banche pubbliche.

La situazione resta quindi preoccupante al vertice dell'Abi perché si entra in una situazione di movimento — di accresciuta concorrenza internazionale — in un clima molto pesante. Alla vigilia dell'assemblea il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio (Cier) ha deliberato di affidare alla Banca d'Italia la elaborazione di un nuovo piano di apertura di sportelli bancari. Poiché non sono state utilizzate nemmeno tutte le aperture già autorizzate ci si chiede cosa significhi questa mossa: ci si è accorti, forse, che 500 «piazze» bancarie sono rimaste scoperte nonostante le ampie autorizzazioni del passato? O si vuole prevenire la richiesta di apertura di sportelli di banche estere?



Giannino Parravicini

Nuovi amministratori a Italtat Finmeccanica e Fincantieri (Iri)

ROMA — Scalata dei direttori con le indicazioni fornite dal comitato di presidenza dell'Iri per i massimi incarichi nelle società caposettore Finmeccanica, Italtat e Fincantieri. Fabiano Fabiani, direttore generale della Finmeccanica, affianca il presidente confermato Franco Viezzoli con l'incarico di amministratore delegato. Entrano nel Consiglio di amministrazione di Finmeccanica Franco Grassini, Sergio Rossi e Costantino Savoca. All'Italtat Felice Santonastaso, già vicedirettore generale, assume l'incarico di amministratore delegato al posto di Ettore Bernabei che ottiene la presidenza nonostante la vicenda dei fondi neri che ne determinarono l'incriminazione e l'arresto. Alla Fincantieri Enrico Bocchini, amministratore dei cantieri di Genova, assume la presidenza lasciata da Rocco Basilico mentre il direttore generale Corrado Antonini assume la carica di amministratore delegato e William Bianchi la vicepresidenza.

Renzo Stefanelli

Genova, sciopero Italsider I lavoratori bloccano per un'ora l'aeroporto

Approvato il bilancio Finsider - Perdite per 1496 miliardi - Nell'84 e nei primi mesi '85 l'organico è stato ridotto di circa 16mila unità - La relazione del presidente Roasio

GENOVA — I lavoratori dell'Italsider di Cornigliano hanno scioperato ieri mattina per due ore e mezzo manifestando anche, in corteo, al vicino aeroporto. L'iniziativa, che ha provocato il blocco dei voli per circa un'ora, è stata decisa per richiamare l'attenzione dei governativi sul settore «rivestiti e transitati», il settore a freddo rimasto all'Italsider dopo lo sciopero della zona a caldo passata alla Coga.

Secondo quanto è emerso durante l'assemblea dei lavoratori l'azienda sta tentando di rimettere in discussione gli accordi stipulati per Cornigliano sia sul lato produttivo che su quello occupazionale. Le intese, come si ricorderà, prevedevano la concentrazione a Cornigliano di tutta la parte produttiva del lamierino restituito — in pratica il settore con maggiore valore aggiunto dell'Italsider — realizzando anche la linea di zincatura, il tutto con un organico di 2.165 unità.

In realtà, osservano al sindacato, adesso si parla di realizzare la linea di zincatura altrove — Novi o comunque di un'altra zona pianeggiante — e l'azienda chiede di ridurre di cento unità gli organici. Se a questo si aggiunge una situazione interna di stabilimento sempre più difficile per l'accentuazione dei ritmi di lavoro, i rapporti sempre più precisi all'interno delle ditte d'appalto che operano per conto dell'Italsider, la necessità di fare fronte a straordinari crescenti si ha un'idea dello stato di tensione oggi esistente.

La direzione «rivestiti» è attualmente impegnata in una difficile operazione di rilancio del prodotto latte sul mercato il cui presupposto avrebbe dovuto essere la avvenuta soluzione del problema produttivo interno, il che, come documentano i fatti, non è avvenuto. Mentre la parte privatizzata dell'Italsider provocava con i suoi comportamenti la protesta dei lavoratori, a Roma si discuteva la situazione finanziaria della siderurgia pubblica. L'assemblea degli azionisti Finsider approvava il bilancio. Nel 1984 le perdite si sono ridotte di 400 miliardi, ma il deficit è rimasto altissimo: 1.436 miliardi, contro i 1.920 dell'83. L'assemblea degli azionisti ha approvato un aumento del capitale sociale a 3.948 miliardi. Il presidente della Finsider Roasio ha poi messo in evidenza i dati dell'ultimo quadriennio. In questo arco di tempo c'è stata una riduzione dell'occupazione consistente: meno 39 mila unità. Nel 1984 c'è stato — ha continuato — un miglioramento del mercato siderurgico, con una crescita dei consumi di acciaio in tutto il mondo pari al sette per cento. Nella Cee l'aumento è stato solo del cinque per cento, mentre in Italia ha toccato un più otto per cento. Il gruppo Finsider ha visto crescere la sua produzione dell'11 per cento. Nonostante questi dati positivi — ha rile-

I cambi

	27/6	28/6
Dollaro USA	1953,15	1956,40
Marco tedesco	638,81	638,195
Franco francese	209,52	209,61
Fiorino olandese	566,25	566,50
Franco belga	31,695	31,729
Sterlina inglese	2529,05	2519,15
Sterlina irlandese	1999,50	2002,54
Corona danese	178,815	179,87
Dramma greca	14,482	14,372
Ecu	1434,05	1436,55
Dollaro canadese	1430,80	1433,50
Yen giapponese	7,842	7,881
Franco svizzero	762,225	764,145
Scellino austriaco	90,949	90,947
Corona norvegese	221,58	222,00
Corona svedese	221,45	221,885
Marco finlandese	307,40	308,14
Escudo portoghese	11,122	11,17
Peseta spagnola	11,164	11,186

«Arroccamento» o «deregulation»? Faccia a faccia Trentin-Martelli

Studiosi e politici, italiani e stranieri, discutono in un convegno promosso dall'Ires Cgil sulla crisi dello stato del benessere e delle vie per superarla - Premiare il merito e la professionalità o difendere i più deboli?

MILANO — Crisi del Welfare State, ridurre o trasformare le politiche sociali? La risposta non è univoca anche perché sinistra e sindacato devono superare un vizio «storico» limitarsi alla semplice difesa dell'esistente di fronte ai forti tentativi di ridimensionamento dello «stato del benessere» attraverso il taglio delle conquiste sociali e la deregulation reaganiana. E una risposta va data molto in fretta se è vero, come dice Bruno Trentin, che già oggi «è in corso una controffensiva». Dalla crisi fiscale dello Stato, in Italia, più che in altri paesi, si produce una gigantesca redistribuzione di reddito e quindi di potere che «combina la geografia sociale del paese» e produce «nuove disuguaglianze».

ha raggiunto quota 35 mila miliardi, il deficit nella sanità. Tanto da far dire a Raymond Pahl, professore all'università di Harvard, che «l'Italia produce crisi con la stessa facilità con la quale produce vino». La battuta dello studioso inglese è stata accolta con sorrisi di apprezzamento, da quel centinaio di esperti, sindacalisti, politici che da ieri pomeriggio partecipano al convegno promosso dall'Istituto di ricerca della Cgil lombarda, Ires, dalla Camera del lavoro e dalla Funzione pubblica di Milano presso le risposte alla crisi del Welfare State. Ospiti d'eccezione davvero inconfondibili per un dibattito sindacale Jim O'Connor, professore all'università di Santa Cruz, California, l'esperto della crisi fiscale dello stato, il danese Goesta Esping Andersen, arrivato da Harvard. E gli italiani Claudio Martelli, vicesegretario socialista, Bruno Trentin, segretario

nazionale Cgil, comunista, Tiziano Treu, studioso delle relazioni industriali legato alla Cisl. Una prima tornata alla quale ne seguiranno altre due (oggi e domani) alle quali fra gli altri interverranno Ardigò, Ingrao, Amato, Del Turco, Ruffolo. Sul tavolo, la provocazione del sociologo Marino Reggini, presidente dell'Ires: basta discutere sulle cause della crisi, confrontiamoci sui modelli esistenti e sperimentati in Europa, proponiamone uno nuovo praticabile, desiderabile senza demonizzare il mercato e non nascondendo che anche il sindacato ha la sua responsabilità nell'aver mantenuto un sistema di garanzie sociali «che non produce eguaglianza, ma garantisce privilegi delle più diverse categorie e clientele».

Andersen ha detto esplicitamente che sta proprio nelle resistenze dei sindacati la ragione della mancanza di una risposta da sinistra alla crisi del welfare state, il confronto tra Martelli, Trentin e Treu ha messo in luce proprio le divisioni nella sinistra. «Il vizio dell'opposizione sociale», per Martelli, sta nell'«insistere sulle cause politiche o sui cedimenti elettorali», senza proporre un'analisi seria dello stato sociale. L'Italia è il paese della crisi, dice il vicesegretario socialista, ma anche del doppio lavoro, del diritto allo studio garantito a tutti ad ogni ordine e grado che provoca dequalificazione di massa, un paese in cui 70 per cento della popolazione si trova in una posizione di relativo benessere. «Lo stato si deve preoccupare della fascia di povertà, di quel 20 per cento che dispone del 3 per cento della ricchezza totale». A questa va garantito un sala-

rio minimo, corrispondente a quattrocentomila lire. Il resto — dice Martelli riproponendo la vecchia tesi del primato della meritocrazia — va restituito all'arena del mercato dove si impone la regola della libera iniziativa, del valore professionale, della competizione fra gli individui. Anche Trentin rifiuta lo schema semplicistico: o difesa del Welfare State così com'è o un'alternativa radicale. Però mette in guardia «dall'offensiva neoliberalista che si combina al depotenziamento della contrattazione collettiva». Proprio su questo terreno secondo il dirigente Cgil «va ridefinito il ruolo di ciascuno, riprendendone la dimensione conservatori e no». È la prima azione va diretta contro i meccanismi distorti dello stato sociale che in Italia rendono la crisi forse più drammatica di quanto non sia in Gran Bretagna o negli stessi paesi scandinavi.

A. Pollio Salimbeni

Otc e Previdenza, Ukmar smentisce Verso il crack?

ROMA — Secondo l'avvocato Victor Ukmar, difensore di un gruppo di risparmiatori che hanno affidato i loro soldi alle società Previdenza e OTC sono «del tutto false» le informazioni secondo cui al ministero dell'Industria si starebbe esaminando la possibilità di evitare la liquidazione delle due società trasformando in azioni il credito della clientela. Il legale ha detto che sta svolgendo per suo conto una indagine su dove possono essere finiti i 200 miliardi affidati alle due società: il ministero dell'Industria, pur avendo svolto l'ispezione delle società da molti mesi, a quanto pare non è in grado di dirlo. Ukmar è invece in grado di affermare — le dichiarazioni sono state raccolte dall'Agenzia Italia — che «contrariamente a quanto afferma Sgarbi (che controlla l'organizzazione) non risulta che fra gli investimenti della Previdenza ci siano anche azioni di società quotate in borsa».

Sciopero a Firenze di 7 mila tessili

FIRENZE — Sciopero provinciale dei lavoratori tessili, dell'abbigliamento e delle calzature organizzato ieri unitariamente a sostegno delle piattaforme aziendali e di settore e contro il blocco della contrattazione. La vertenza interessa circa 7.000 lavoratori. Secondo le organizzazioni sindacali lo sciopero è riuscito con successo, benché alcuni momenti di tensione si siano registrati durante il presidio organizzato davanti alla sede dell'associazione industriali. Le forze dell'ordine, infatti, venendo meno ad una lunga tradizione di responsabilità ed equilibrio, hanno cercato di disperdere i lavoratori che stavano distribuendo volantini davanti alla Confindustria. Fortunatamente la situazione non è degenerata in episodi di violenza. Le organizzazioni di categoria hanno richiesto un incontro con il Prefetto per chiarire l'episodio.

Brevi

Raddoppio del gasdotto algerino

Le richieste di gas metano sui mercati europei è in netto aumento e quindi l'Eni sta considerando di raddoppiare la capacità di trasporto del gasdotto dell'Algeria all'Italia attraverso il Canale di Sicilia.

Accordo al Petrochimico di Brindisi

È stato firmato il rinnovo del contratto sindacale per il Petrochimico di Brindisi. L'intesa prevede tra l'altro una proroga di altri 30 mesi della cassa integrazione per tutto il personale considerato in esubero.

Industrie dello zucchero, sciopero

La Federazione unitaria lavoratori alimentari (Fila) ha proclamato per il quattro luglio uno sciopero degli addetti sacchariferi con manifestazione a Roma. I lavoratori protestano contro il rifiuto di discutere gli assetti societari delle aziende ex Montesi e Maraldi e degli stabilimenti meridionali.

Prezzi stabili in Europa

L'inflazione rallenta nella Comunità europea dopo un inizio dell'anno con ritmi di crescita più elevati del previsto. Tra il mese di aprile e quello di maggio l'indice dei prezzi al consumo è salito solo dello 0,4 per cento. Nel maggio dell'85 l'inflazione è cresciuta del 6 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Quasi tra punti in meno rispetto alla crescita italiana.

Guerra degli spaghetti

Il Parlamento europeo si occuperà nella sua prossima sessione di luglio della «Guerra degli spaghetti» aperta tra la Comunità europea e gli Stati Uniti dopo la decisione di questi ultimi di aumentare i danti doganali sull'importazione di pasta alimentare.

Cassa integrazione all'Alfa

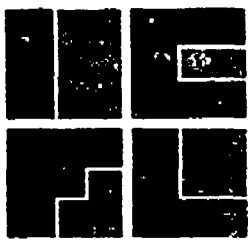
Il Consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo ha annunciato che ieri mattina l'azienda ha comunicato alla Fim e allo stesso Consiglio di fabbrica che a partire dal mese di luglio non anticiperà più le retribuzioni della cassa integrazione. Secondo i rappresentanti dei lavoratori questa decisione rappresenta una gravissima provocazione.

Contratti Italtel

Sui discussi contratti di solidarietà all'Italtel oggi ci sarà un'altra tornata di incontri tra Fom, Fim, Uilm e l'azienda.

L'Inca in Tv

Oggi pomeriggio alle 18 e 15 su Raiuno andrà in onda il programma «L'Inca Cgil», un patronato moderno al servizio dei lavoratori. Alla trasmissione (moderata dalla presidente della Federazione della stampa Merum Mafai) partecipa anche il presidente dell'Inca Elio Pastonno.



Istituto di Credito Fondiario della Liguria e Sezione Opere Pubbliche

Sede: GENOVA - Via G. D'Annunzio, 83 - tel. 58.95.93

FONDI DI GARANZIA L. 15.000.000.000

- OPERAZIONI DI CREDITO FONDIARIO ED EDILIZIO
- MUTUI AGEVOLATI PER L'ACQUISTO O LA COSTRUZIONE DI ABITAZIONI
- FINANZIAMENTI DI OPERE PUBBLICHE E IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITÀ

L'Istituto di Credito Fondiario della Liguria è autorizzato ad effettuare operazioni ipotecarie a medio e lungo termine ai sensi delle leggi sul Credito Fondiario ed Edilizio, nell'intento di favorire le iniziative locali nei settori dell'edilizia e delle opere pubbliche, al fine di incentivare lo sviluppo economico della Regione. La presentazione delle domande può essere effettuata oltre che all'Istituto anche presso gli sportelli degli Enti partecipanti:

CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA
CASSA DI RISPARMIO DELLA SPEZIA
CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA

CITTÀ DI RIVOLI

Avviso

di licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori edili da eseguirsi nella Villa comunale di via Caprai, importo a base d'asta L. 78.622.286.

La gara sarà aperta col metodo e procedimento di cui agli artt. 73/c e 76 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827, 1/a della legge 2 febbraio 1973, n. 14, e con la applicazione, ove occorra, degli artt. 20, 21 e 22 della legge 8 agosto 1977, n. 584 e successive modificazioni e della legge 10 dicembre 1981, n. 741 e legge 8 ottobre 1984, n. 687.

È richiesta l'iscrizione all'A.N.C. per la categoria 3°, lett. a); restauro edifici monumentali. Le domande di invito devono pervenire al protocollo della Città entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente invito.

Rivoli, 13 giugno 1985.
IL SEGRETARIO GENERALE
Fulvio Gaffodio

IL SINDACO
Silvano Siviero

CITTÀ DI RIVOLI

Avviso

di licitazione privata appalto lavori di fognatura in Via Grado, Corso Susa, Piazzale Caserma «Cecaroni», Via Lincoln oltre sottopasso società Ativa. Importo a base di gara L. 133.271.864.

Metodo e procedimento di cui agli artt. 73/c e 76 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827, 1/a della legge 2 febbraio 1973, n. 14, con applicazione della legge 8 agosto 1977, n. 584 e successive modifiche, 10 dicembre 1981, n. 741 e 8 ottobre 1984, n. 687.

Le imprese che intendono essere invitate alla gara, dovranno presentare domanda entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso al protocollo generale della città.

Rivoli, 18 giugno 1985.
IL SEGRETARIO GENERALE
Fulvio Gaffodio

IL SINDACO
Silvano Siviero